

COMUNE DI BAGNOLO DI PO

Provincia di Rovigo

Organo di revisione

Verbale del 20/03/2017

Emissione Parere n. 4/2017: Parere del Revisore in merito alla proposta di deliberazione avente ad oggetto “Fusione per incorporazione di Polesine Acque Spa in Centro Veneto Servizi Spa”.

Il sottoscritto Rag. Mirco Marchiori, revisore del Comune di Bagnolo di Po nominato con delibera dell'organo consiliare n. 42 del 27/11/2014,

premesso che in data 8 marzo 2017 ha ricevuto dall'Amministrazione Comunale documentazione relativa ad un'ipotesi di operazione straordinaria in capo alla Società Polesine Acque S.p.A., partecipata dal Comune di Bagnolo di Po, nell'ambito della quale si rinviene:

- bozza di delibera avente ad oggetto “Fusione per incorporazione di Polesine Acque Spa in Centro Veneto Servizi Spa”;
- progetto di fusione per incorporazione di Polesine Acque S.p.A. in Centro Veneto Servizi S.p.A., redatto ai sensi dell'articolo 2501 ter c.c., contenente lo Statuto della società con le modifiche derivanti dalla fusione e le situazioni patrimoniali delle sunnominate società riferite al giorno 30.6.2016 redatte ai sensi dell'articolo 2501 quater c.c.;
- relazione illustrativa del C.d.A. di Polesine Acque S.p.A., redatta ai sensi dell'articolo 2501 quinquies c.c.;
- copia dei bilanci relativi agli esercizi 2013, 2014 e 2015 delle società coinvolte nell'operazione straordinaria;
- relazione asseverata sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ex art. 2501 sexies c.c. redatta dall'esperto nominato dal Tribunale Ordinario di Padova dott. Leopoldo Mutinelli;
- lo schema di Convenzione ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000 per l'esercizio del controllo analogo da parte dei Comuni soci della società derivante dall'aggregazione;
- lo schema dei Patti parasociali della società derivante dalla fusione;
- copia del parere tecnico-contabile rilasciato dai responsabili dell'Area tecnica e dell'Area finanziaria;
- copia del parere rilasciato dal Segretario Comunale;

CONSIDERATO

che viene richiesto a questo organo un parere sull'operazione descritta nei sopra citati documenti in quanto l'art. 239, primo comma lettera b) numero 3), del TUEL prevede che al Revisore dei conti competano pareri in materia di “modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni” ed essendo la Società Polesine Acque S.p.A. partecipata per il 1,04% dal Comune di Bagnolo di Po, esaminata la documentazione

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La Società incorporanda Polesine Acque Spa, partecipata dal Comune di Bagnolo di Po, è una società per azioni con sede in Rovigo (RO), Via B. Tisi da Garofolo n. 11, iscrizione al Registro delle Imprese di Rovigo, codice fiscale e partita IVA n. 01063770299 (REA RO-123391). La Società ha per scopo l'organizzazione e la gestione di tutte le fasi del ciclo integrato dell'acqua e, quindi, la produzione, la potabilizzazione, la distribuzione, la raccolta e la depurazione nell'intero Ambito Territoriale Ottimale di riferimento.

PA è il gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio dei 52 Comuni Soci (50 della Provincia di Rovigo, 1 della Provincia di Venezia e 1 della Provincia di Verona) del Consiglio di Bacino Polesine.

La popolazione servita è di 266.923 abitanti (censimento ISTAT 2011). Il territorio gestito è di quasi 2.000 kmq, con oltre 3.245 km di reti idriche di adduzione e distribuzione e 1.635 km di rete fognaria. PA opera in regime di affidamento del servizio idrico integrato "in house providing" fino al 2038.

Il capitale sociale ante fusione, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 23.350.866,30 ed è costituito da 2.335.086.630 azioni ordinarie del valore unitario di € 0,01

La Società incorporante Centro Veneto Servizi Spa è una società per azioni con sede in Monselice (PD), Via C. Colombo n. 29/A, iscrizione al Registro delle Imprese di Padova, codice fiscale e partita IVA n. 00064780281 (REA PD-256689).

CVS è il gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio dei 59 Comuni Soci (49 della Provincia di Padova e 10 della Provincia di Vicenza) del Consiglio di Bacino Bacchiglione. La Società svolge i servizi di acquedotto, di fognatura e di depurazione in tutte le loro fasi concernenti l'attingimento dell'acqua grezza, la potabilizzazione, la distribuzione, nonché il trattamento delle acque reflue nell'ambito dei Comuni Soci.

La popolazione servita è di 253.000 abitanti. Il territorio gestito è di 1.200 kmq, con 3.900 km di condotte idriche e 1.400 km di rete fognaria. CVS opera in regime di affidamento del servizio idrico integrato "in house providing" fino al 2026.

Il capitale sociale ante fusione, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 200.465.044 ed è costituito da 200.465.044 azioni ordinarie del valore unitario di € 1

A seguito della prospettata fusione la società incorporante Centro Veneto Servizi S.p.A. assumerà la denominazione "Acquevenete s.p.a." e procederà all'attuazione della fusione medesima mediante l'aumento per l'importo di nominali € 57.933.545,00 del proprio capitale sociale (che conseguentemente aumenterà dagli attuali € 200.465.044,00 ad € 258.398.589,00) attraverso l'emissione di n. 57.933.545 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 1,00 (uno/00), da riservare ai Comuni soci di Polesine Acque S.p.A.. Come riportato nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Polesine Acque S.p.A., per effetto del predetto aumento di capitale riservato ai soci della società incorporata in quanto operato a servizio della fusione e del conseguente ingresso nella compagine sociale di Centro Veneto Servizi S.p.A. dei Comuni attuali soci di Polesine Acque S.p.A., al Comune di Bagnolo di Po verranno attribuite, in ragione del rapporto di cambio con le azioni attualmente possedute in Polesine Acque S.p.A. (che verranno annullate), n. 599.970 azioni della società incorporante pari al 0,23% del capitale sociale.

La relazione accompagnatoria del progetto di fusione definisce le motivazioni e gli elementi qualificanti della prospettata operazione straordinaria: *"La realizzazione dell'operazione di integrazione di PA e CVS presenta numerosi elementi qualificanti che indirizzano in modo efficace le priorità sopra indicate. Dal punto di vista industriale e strategico, infatti, l'integrazione di PA e CVS interessa sia gli aspetti legati al rafforzamento dell'assetto aziendale e impiantistico nel Veneto meridionale, sia quelli orientati allo sviluppo sostenibile del Territorio.*

In particolare, l'operazione fonda le proprie ragioni strategico-industriali su almeno quattro temi:

- *ampliamento del presidio territoriale in una prospettiva di fornitura omogenea di servizi;*
- *consolidamento nelle aree di servizio chiave per i cittadini e le imprese;*
- *valorizzazione delle competenze delle due imprese;*
- *ricadute complessive sul territorio.*

La prospettata operazione di fusione consentirebbe, grazie alla contiguità territoriale, di creare un nuovo player in grado di offrire una pluralità di servizi, in una prospettiva di adeguata sostenibilità e di una progressiva omogeneizzazione per il conseguimento di un sempre migliore livello di servizio in un contesto di incremento continuo dell'efficienza."

L'operazione di aggregazione societaria tra Polesine Acque S.p.A. e Centro Veneto Servizi S.p.A. si pone in linea con l'obiettivo perseguito dal Legislatore nel settore del S.I.I. sin dalla riforma Galli (L. n. 36/1994)

nonché con i principi dettati dal recente D.Lgs 175/2016.

In vigore della precedente disposizione normativa - articolo 1, commi 611 e 612, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) - il Comune di Bagnolo di Po aveva ottemperato con Decreto del Sindaco n. 2/2015 del 31/03/2015 agli adempimenti previsti predisponendo il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune. Si rileva che la procedura straordinaria in oggetto non si pone in contrasto con i programmi riportati nel Piano di razionalizzazione già predisposto dall'Amministrazione.

Il D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" emanato in attuazione della Legge 7 agosto 2015 n. 124 ha riordinato in termini sistematici la normativa di settore, rafforzando la necessità di perseguire l'obiettivo di razionalizzazione delle società partecipate ed uno dei criteri previsti è l'aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali.

Dal punto di vista dell'analisi economico-patrimoniale dell'operazione si rileva che per la determinazione del rapporto di concambio è stato scelto come criterio di valutazione del capitale economico delle società esclusivamente il metodo finanziario DCF che ha come presupposto l'utilizzo di dati economico-finanziari previsionali, elaborati dal Management sulla base dei piani tariffari predisposti dall'Advisor industriale e finalizzati alla stima dei flussi di cassa futuri generati.

Come rilevato nella relazione del Dr. Mutinelli *"tali previsioni presentano profili di incertezza, in quanto ipotizzano la continuità dell'attuale quadro normativo ed inoltre i piani tariffari riflettono condizioni di massima potenzialità ed efficienza gestionale espressa dal metodo tariffario, tenuto conto del piano di investimenti programmato e della stabilità dei costi. Questi assunti portano a flussi di cassa discontinui rispetto al passato, in particolar modo per quanto riguarda CVS, che potrebbero essere disattesi con impatti anche significativi sui risultati futuri."*

Si riscontrano inoltre delle notevoli differenze tra le società oggetto della prospettata operazione di fusione tra cui: durata delle concessioni, titolarità delle reti, struttura finanziaria, impegni nei confronti dei Comuni soci, condizioni che potevano consigliare l'utilizzo di ulteriori metodi di valutazione del rapporto di concambio al fine di garantire una maggiore informazione ai soci.

Dalle considerazioni svolte, preso atto delle situazioni differenti delle due società, nonché di alcune criticità valutative incontrate nel processo di definizione del rapporto di concambio, non avendo certezza del rispetto della condizione rappresentata dalla necessità di non diminuire (quindi: aumentare o mantenere inalterato) il valore attuale della partecipazione del Comune di Bagnolo di Po in Polesine Acque S.p.A. in seguito all'attuazione delle suddetta operazione di fusione, il sottoscritto esprime parere positivo all'adozione della proposta di delibera seppure con le riserve sopra richiamate.

Mira, 20 marzo 2017

Il Revisore

Rag. Mirco Marchiori

